

L'EVENTO DI GENOVA

ROLI DAYS, LA CULTURA CHE FA ECONOMIA

Fino a lunedì visite aperte ai Palazzi Storici Patrimonio Unesco. Il sindaco Bucci: «Grande lavoro di promozione della città». Tanti turisti giovani e pronti a spendere: ricaduta di 800mila euro

INCONTRI CON GLI AUTORI E TANTE NOVITÀ

Via alla Fiera del libro a Genova



Inaugurata ieri a Genova l'edizione primaverile della Fiera del libro di piazza Matteotti che vede protagonisti 24 banchi. In occasione di Genova Capitale del libro 2023, l'Associazione Fiera del libro ha deciso di presentare una serie di iniziative che verranno ospitate in piazza Matteotti durante la fiera stessa, che si concluderà il 21 maggio. Gli appuntamenti, intitolati LeggendoGenova, ruoteranno intorno a incontri con autori liguri e si terranno presso la Stanza della poesia di piazza Matteotti: si comincia il 29 aprile alle 16 con Ugo Moriano, Escursione fatale, Fratelli Frilli Editori

■ Sono in pieno svolgimento, a Genova, i Roli Days, nuova edizione dell'evento che apre eccezionalmente le dimore storiche genovesi a turisti e residenti. La manifestazione che si tiene due volte l'anno ha una buona ricaduta economica sulla città, grazie ai turisti che

spendono in media tra i 70 e gli 80 euro a testa tra cibo e shopping, mentre quasi tutte le visite sono gratuite. L'edizione in corso si concluderà il primo maggio.

Monica Bottino a pagina 15

FONDI PNRR

Al via maxi riqualificazione di edifici storici piemontesi



■ Il patrimonio storico del Piemonte sarà rigenerato grazie ai fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza: in quasi un comune su cinque della regione insistono edifici, chiese e casali di grande interesse storico che saranno recuperati attraverso i 311 progetti finanziati. L'ultima graduatoria dei programmi di recupero degli edifici rurali stilata dal Settore Cultura della Regione Piemonte ha assegnato quasi 130 milioni di euro su alcune linee del Pnrr, di cui gli ultimi 38,2 milioni serviranno a recuperare edifici storici oggi in disuso o in stato di degrado.

Servizio a pagina 4

Editoriale

IL REGNO D'ITALIA
UNO STATO FONDATA
SUL LAVORO

di Aldo A. Mola

“DECORAZIONI” DI IMPRENDITORI E
MEDAGLIE PER I LAVORATORI

■ Il 1° maggio 1898, proprio per festeggiare il lavoro, udito il Consiglio dei ministri e su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, Francesco Cocco Ortù, liberale sardo destinato a divenire decano della Camera (1842-1929), Umberto I datò il regio decreto di quattro righe istitutivo della Decorazione al merito agrario, industriale e commerciale. Fu il riconoscimento di quanto l'Italia doveva non solo a “santi, poeti e navigatori” e ai patrioti che si erano sacrificati in cospirazioni e battaglie, ma anche agli “imprenditori” senza titoli nobiliari né, a volte, di studio.

Orgogliosi del proprio lavoro, mattone su mattone, voltando e rivoltando le zolle e al timone di manifatture, industrie e imprese bancarie e commerciali, anche essi concorrevano quotidianamente a costruire la Nuova Italia. (...)

segue a pagina 7

SCUOLA E LAVORO

Gli Its liguri sul podio
della formazione

Servizio a pagina 12

MAR LIGURE

Aperta la stagione
della pesca alle acciughe

Servizio a pagina 12

Liguria Film Festival

Gli attori di Mare Fuori
attesi a Sestri Levante

Servizio a pagina 13

SANITÀ

Malattie rare, Aisla celebra 40 anni
di attività al fianco di persone con Sla

■ Ampia la partecipazione istituzionale alla «Convention Aisla 40» per festeggiare i 40 anni di attività dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, con un ricco programma di convegni ed eventi al Villaggio azzurro di Novarello (Novara), la città piemontese dove è iniziata l'attività di Aisla, da sempre vicina alle persone e alle famiglie di persone con sclerosi laterale amiotrofica (Sla). «Quarant'anni di un'associazione: è un grande traguardo. Le

istituzioni ci sono, sono vicine» - ha detto, nel suo saluto, Fabio Carosso, vicepresidente della Regione Piemonte. «Si è fatto tanto - ha aggiunto - ma dobbiamo fare sempre di più. Le istituzioni sono vicine con semplicità e umiltà, ma con tutto il coraggio che ci dimostra. Non possiamo pensare che non ci sia un futuro senza questa malattia. Ci auguriamo a breve di avere questi risultati».

servizio a pagina 11

A MISURA DI BAMBINO

Al Regina Margherita di Torino
un day hospital multidisciplinare

■ Un day hospital multidisciplinare per i piccoli pazienti che hanno bisogno di cure ma non di un vero e proprio ricovero: è lo spazio appena inaugurato a Torino all'ospedale infantile Regina Margherita. Sono 200 mq che accolgono due camere con 4 posti letto, una camera di isolamento per i pazienti che hanno avuto un trapianto di organo, tre sale mediche, una sala per ecocardiografia, una per ecoga-

stoscopia, due sale d'attesa. Il progetto, realizzato con il sostegno di Procemsa Group, è stato promosso dalla Fondazione Forma. «Siamo grati a Procemsa - dichiara Antonino Aidala, presidente di Forma - per aver sostenuto questo progetto, che ha notevoli vantaggi per l'ospedale e i ricoverati. I posti letto permettono una riduzione di ricoveri e una diminuzione delle liste d'attesa, mentre la presenza di

un'unica équipe infermieristica multispecialistica, con un unico coordinatore, offre maggiore efficienza».

La struttura, ospitata all'ottavo piano del complesso, è stata concepita per essere a misura di bimbo: le decorazioni sono state realizzate dagli street artist Truly Design sul tema della montagna e degli animali che la popolano, in linea con il panorama che si può ammirare dalle finestre.

CUNEO

In Valle Stura ripartono
i Trekking del fluviale

Servizio a pagina 9

TORINO

A 10 anni dalla morte,
Polizia ricorda Faraoni

Servizio a pagina 3



ECONOMIA

Il vetro,
occasione
da non perdere

Servizio a pagina 5

011-8181 CASA FUNERARIA

ORARIO CONTINUATO ▪ SEMPRE APERTO FESTIVI INCLUSI

10 AGENZIE TORINO
1 AGENZIA RIVOLI



Raffaele Bonsi

■ Per Coldiretti Torino è tempo di strutturare un piano di soccorso all'irrigazione per i momenti di crisi, prevedendo l'utilizzo dell'acqua dei bacini idroelettrici. Proprio in questo periodo, la Regione Piemonte sta predisponendo le gare per il rinnovo delle concessioni di produzione energetica da grandi derivazioni idroelettriche, come previsto dalla legge regionale del luglio 2022: un'occasione importante per la Confederazione che vuole scongiurare la grave siccità della scorsa estate e limitare i danni economici per gli agricoltori.

L'anno, scorso, infatti, Coldiretti Torino e Iren hanno raggiunto un accordo per il rilascio di sei metri cubi al secondo di acqua dalla diga idroelettrica del lago di Ceresole Reale, acqua che ha consentito di alimentare i canali irrigui di pianura che non riuscivano più a derivare a causa dell'asciutta del torrente Orco. Questo soccorso irriguo ha permesso di portare a termine la maturazione dei raccolti per 5.500 agricoltori su 8.500 ettari terreni nel Canavese.

«La Regione ha finalmente l'opportunità di applicare il principio dell'uso plurimo delle acque – osserva il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – Non vogliamo scippare l'acqua a nessuno, ma stabilire il principio che se l'acqua viene trattenuta a monte deve servire anche a valle per salvare la produzione di cibo. Del resto, nella gerarchia dell'uso della risorsa idrica al primo posto c'è l'utilizzo potabile ma al secondo posto c'è quello agricolo. Pensiamo che in base a questo principio, i concessionari idroelettrici possano venire incontro alle esigenze dell'agricoltura nel caso in cui nei punti di prelievo dei canali irrigui i fiumi risultino di portata insufficiente. In fin dei conti, si tratta di condizioni che si possono verificare un paio di mesi l'anno quando sono in atto le fioriture del mais, la ricrescita dei prati a sfalcio e la maturazione della frutta».

I grandi bacini idroelettrici del Torinese sono presen-

L'APPELLO DI COLDIRETTI

Acqua dei bacini idroelettrici per soccorrere l'agricoltura

La proposta arriva mentre la Regione sta predisponendo i rinnovi delle concessioni di produzione energetica idroelettrica



A DIECI ANNI DALLA MORTE

La Polizia di Stato ricorda il questore Faraoni

Lavorò al caso del sequestro del piccolo Marco Fiora nel 1987 e a quello dell'imprenditore Castagno nel 1984

■ La Polizia di Stato di Torino si appresta a commemorare l'ex Questore Aldo Faraoni, nel decennale della sua morte avvenuta nel 2013. La cerimonia si terrà il prossimo 6 maggio presso la chiesa dell'Immacolata Concezione e San Donato, e vedrà la partecipazione della famiglia e di numerosi colleghi e amici.

La celebrazione della messa in suffragio è stata organizzata in accordo con i familiari di Faraoni, e sarà officiata dal parroco Luca Pacifico, insieme a Cristiano Massa, cappellano della Polizia di Stato.

La cerimonia costituirà un momento di riflessione e di ricordo per l'ex Questore, che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la crimina-

lità organizzata e alla difesa dei valori dello Stato.

In occasione del 171° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, il Questore di Torino, Vincenzo Ciarambino, aveva già ricordato l'impegno e la dedizione di Faraoni nella lotta alla criminalità, definendo la sua carriera «brillante e stimata». Faraoni, infatti, è stato uno dei protagonisti della storia della Polizia di Stato, impegnandosi in prima persona nella lotta contro le mafie e i gruppi criminali che hanno insanguinato l'Italia per decenni. Nato a Sutri (Viterbo) nel 1948, Faraoni intraprese la carriera in polizia a Torino, dove svolse numerosi incarichi di responsabilità. Dopo aver esordito come funzionario al commissariato



San Paolo, entrò in forza alla squadra mobile, di cui è diventato dirigente dal 1987 al 1994. Successivamente, diresse l'ufficio interprovincia-

le della Criminalpol, prima di assumere la guida della Questura di Torino nel 2008. Durante la sua lunga carriera ha svolto indagini di gran-

ti in alta valle Orco, valle di Viù sulla Stura di Lanzo e in valle di Susa. Sono gestiti da colossi come Iren ed Enel Green Power.

Anche In val Chisone sono presenti bacini di media dimensione gestiti da altre società. Se tutti questi sbarramenti fornissero acqua in caso di mancanza di precipitazioni in pianura l'agricoltura torinese potrebbe garantire la fornitura di cibo anche in estati asciutte.

«Pensiamo che, nel rinnovo delle concessioni, non vadano solo prese in considerazione le compensazioni ambientali ed economiche per i comuni dove insistono i laghi artificiali ma che vadano tenute presenti tutte le esigenze di bacino ad iniziare, appunto, da quelle irrigue. Le nostre sono richieste di buon senso, ma che non trovano ancora sciolto in Regione Piemonte. Crediamo che questa possa essere un'occasione importante a disposizione degli assessori regionali Marnati e Protopapa per difendere, con i fatti, l'agricoltura. Per questo chiediamo loro di convocare un tavolo urgente al fine di esaminare le nostre proposte».

de rilevanza sulla presenza della criminalità organizzata in Piemonte e nel Nord-Ovest, collaborando con le forze dell'ordine di tutta Italia per smantellare i network criminali più pericolosi. Tra i casi più famosi cui lavorò, non si può non ricordare il sequestro del piccolo Marco Fiora nel 1987 e quello dell'imprenditore Pietro Castagno nel 1984.

Nel 1980 durante un'operazione di polizia, rimase ferito in un conflitto a fuoco che mise in pericolo la sua vita. Nonostante il grave evento, Faraoni continuò a svolgere il suo lavoro con la stessa passione e la stessa determinazione, ricevendo nel 1981 un attestato di merito speciale per il suo coraggio e la sua dedizione.

L'assessore regionale Marrone punta il dito contro il Comune di Torino

■ L'assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, Maurizio Marrone, torna a parlare del «suk» di via Carcano, luogo di degrado nel cuore del quartiere Vanchiglietta, esprimendo il proprio dissenso nei confronti dell'amministrazione torinese, sottolineando in una nota come l'ente abbia ammesso di essere a conoscenza di eventuali illegalità all'interno di quello spazio.

«Al suk sarà vietato vendere oggetti sospetti? Dopo anni di bazar del degrado, il Comune di Torino, ammettendo palesemente che in via Carcano si svolge ricettazione, si assume tutta la responsabilità istituzionale dei reati che vengono commessi in un'area autorizzata sottoposta al suo controllo. I presunti correttivi del Comune peraltro sono palesemente simbolici e inefficaci, dal momento che la ricettazione e la contraffazione

«Suk» via Carcano, ancora polemiche per il degrado



nel suk si concentra su prodotti tecnologici e di abbigliamento oltre che su biciclette e auto» dichiara l'assessore Marrone, da anni in prima fila contro il mercato di libero scambio teatro di episodi di illegalità e degrado.

Ad intervenire sull'episodio è anche la capogruppo di Fdi in Circoscrizione 7 Patrizia Alessi: «Fin dalla sua nascita il suk è stata un'esperienza fallimentare. In ogni luogo dove è stato collocato ha sempre creato problemi, sia all'interno, con oggetti di dubbia provenienza, sia all'esterno con fenomeni di degrado e abusivismo. È anni che denunciavamo questi episodi ma la città ha sempre fatto orecchie da mercante. Ora basta».

«La pazienza è finita – conclude Marrone – A Torino e in Piemonte non si possono tollerare oltre mercati dell'illegalità, autorizzati abusando di norme regionali».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29/06/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

PNRR

Rigenerazione urbana in 215 Comuni del Piemonte

Con oltre trecento progetti finanziati la Regione potrà riqualificare edifici e chiese di grande interesse storico

■ Il patrimonio storico del Piemonte sarà rigenerato grazie ai fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza: in quasi un comune su cinque della regione insistono edifici, chiese e casali di grande interesse storico che saranno recuperati attraverso i 311 progetti finanziati. L'ultima graduatoria dei programmi di recupero degli edifici rurali stilata dal Settore Cultura della Regione Piemonte ha assegnato quasi 130 milioni di euro su alcune linee del Pnrr, di cui gli ultimi 38,2 milioni serviranno a recuperare edifici storici oggi in disuso o in stato di degrado.

Questi progetti non solo porteranno a una ricaduta economica di quasi cinquanta milioni di euro, ma trasformeranno vecchi edifici in luoghi di nuovo fruibili per attività culturali o ricreative al servizio della comunità, sempre in chiave ecosostenibile, requisito irrinunciabile per accedere ai finanziamenti. Tra i progetti ci sono il risanamento conservativo del santuario della Madonna dei monti a Niella Belbo, il restauro degli affreschi della cappella di Sant'Anna a Novalesa, il recupero dei terrazzamenti e dei muretti a secco di Borgomezzavalle, il restauro del casello dell'ottocentesco canale Cavour a Greggio, il recupero del castello di San Lorenzo a Gattinara e il restauro delle cappelle del Sacro Monte di San Giovanni d'An-



dorno a Biella. Oltre 4,3 milioni di euro saranno destinati a trentacinque progetti in ventinove comuni della provincia di Alessandria, mentre Asti e provincia riceveranno 3,4 milioni di euro per trenta

progetti. A Biella sono destinati 1,2 milioni di euro per dieci progetti, tra cui il restauro della cappella del Santuario di Oropa. In provincia di Cuneo, 128 programmi in settantasette comuni ri-

ceveranno 16,3 milioni di euro, mentre in quella di Novara arrivano oltre 2 milioni per sedici progetti, tra cui la valorizzazione del Casello di Greggio. Torino e provincia avranno 6,9 milioni di euro per cin-

quantasette piani di recupero distribuiti in oltre quaranta comuni, mentre nel Vco sono dieci i progetti selezionati in cinque comuni che riceveranno 968.000 euro. Infine, la provincia di Vercelli ha ottenuto oltre 3 milioni di euro per venticinque programmi distribuiti in diciotto comuni, tra cui il restauro conservativo del campanile della chiesa dei Santi Quirico e Giulitta di Varallo.

Per il Presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'assessore alla Cultura, Vittoria Poggio, la ricognizione dei progetti «soltanto per quanto riguarda l'ultima assegnazione, racconta un Piemonte capace di raccogliere e sfruttare in pieno la sfida di spendere praticamente tutte le risorse messe a disposizione dal Pnrr. Gli investimenti sulla cultura sono ormai un asset e nello stesso tempo un patrimonio da valorizzare di cui è dotato il Piemonte».

RB

TURISMO

È online il portale delle sedici residenze sabaude

■ Il nuovo sito web residenze-realisabaude.com è finalmente online, offrendo una piattaforma unificata per tutte le 16 Residenze Reali Sabaude presenti in Piemonte.

Il sito presenta immagini e video ad hoc delle residenze, oltre a fornire una vasta gamma di informazioni e dettagli sulle attività e gli eventi offerti dai singoli luoghi.

In particolare, il portale presenta una sezione dedicata alle Mostre Reali, agli Eventi Reali e agli Itinerari Reali che verranno implementati nel tempo, nonché una nuova iniziativa denominata Camminate Reali 2023. La sezione fornisce una panoramica completa delle mostre e degli eventi ospitati dalle residenze, nonché informazioni dettagliate sulle diverse attività e iniziative offerte da ciascuna struttura.

Ma non è tutto: il sito offre anche la possibilità di acquistare il Royal Pass, un biglietto unico che consente l'accesso a tutte le 16 residenze reali presenti in Piemonte. Con il Royal Pass, i visitatori possono partecipare alle diverse esperienze tematiche proposte da ogni residenza, usufruendo di tariffe agevolate e beneficiando di un'esperienza culturale completa e coinvolgente.

È in edicola

BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n. IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

GENOVA PROVA A COLMARE IL GAP CON IL NORD ITALIA

Quando l'ambiente è delicato come il vetro

Una nuova campagna di sensibilizzazione per aumentare la raccolta di un materiale prezioso e riciclabile all'infinito

■ È partita la campagna di comunicazione tagliata su misura per la città di Genova, completamente dedicata alla raccolta differenziata del vetro, presentata nella sede della Camera di Commercio di Genova alla presenza del suo presidente, Luigi Attanasio, l'Assessore all'Ambiente del comune di Genova Matteo Campora, Gianni Scotti, Presidente CoReVe, Luigi Orlando Amministratore delegato Revetro e Giovanni Battista Raggi Presidente AMIU Genova. Una iniziativa che vede la stretta collaborazione tra istituzioni, consorzio di filiera e imprese per far conoscere, nei prossimi mesi, ai genovesi con un mix di iniziative comunicative tutti i segreti, i trucchi e le migliori pratiche per realizzare una semplice e corretta raccolta differenziata.

Matteo Campora, assessore comunale all'Ambiente e al ciclo dei rifiuti, spiega che «Genova è una città virtuosa per quanto riguarda il riciclo non solo del vetro, ma della raccolta differenziata in generale - sottolinea -. Questi numeri però possono essere ancora migliorati. Abbiamo una percentuale altissima di differenziazione e un numero di campagne che, da ponente a levante, non lascia scoperta nemmeno una delegazione. Tuttavia campagne di comunicazione come questa sono fondamentali proprio per quel miglioramento ulteriore che la città e i suoi cittadini possono fare e che porterà Genova a essere una città sempre più green e sostenibile». In effetti i numeri sono realmente da migliorare, pur tenendo presente che molto si è fatto negli ultimi anni. La media procapite italiana 2021 (dati ISPRA) degli imballaggi di vetro raccolti in maniera differenziata è pari a 38 kg/abitante/anno; nel Nord Italia la media è di 45 kg/abitante/anno e Genova nel 2021 si è attestata sui 27 kg/abitante/anno.

«Siamo soddisfatti di contribuire con un finanziamento di 70.000 euro, pari al 70% dell'intero importo del progetto di comunicazione presentato oggi, e siamo certi che grazie a questa forte azione di sensibilizzazione anche Genova potrà diminuire il gap che la separa dalla media nazionale di raccolta annuale per abitante. Con un po' di attenzione e piccoli gesti quotidiani, possiamo contribuire a ridurre il peso dei rifiuti sull'ambiente e ad aumentare i ricavi dei nostri Comuni - ha dichiarato Gianni Scotti, Presidente di Coreve -. Oggi il peggiore nemico di una corretta raccolta differenziata non è la scarsa propensione degli italiani a riciclare, ma la bassa conoscenza delle regole e una certa confusione nel differenziare i materiali».

A Genova le campagne per la raccolta differenziata del vetro sono 2.200 a cui si af-



CAMPAGNA IN ATTO Sopra una delle immagini scelte, sotto i vertici istituzionali e delle società coinvolte

fiancano 4.200 bidoni; nel 2022, secondo i dati ReVetro, in un anno i genovesi hanno conferito un totale di 15.375 tonnellate di vetro. Tuttavia, ogni anno finiscono nell'indifferenziato tra le 5.000 e le

6.000 tonnellate di vetro, secondo quanto è accertato da analisi merceologiche Amiu Genova. La campagna di comunicazione messa in atto è stata progettata con un insieme di azioni mirate a infor-

mare e sensibilizzare i cittadini riguardo alla corretta gestione di questo tipo di materiale, che può essere riciclato all'infinito. Inoltre, il riciclo del vetro richiede meno energia rispetto alla produzione

di nuovo vetro, quindi, favorendo la sua raccolta differenziata, si risparmia energia e si riduce l'impatto ambientale evitando che materiale utile venga gettato in discarica con l'indifferenziato.

La campagna prevede l'utilizzo di diversi strumenti comunicativi con target diretti non solo ai cittadini di varie fasce di età, ma anche alle piccole imprese. Ci saranno pubblicità sui giornali cartacei e on line, campagne social con il coinvolgimento di alcuni influencer, l'invio di newsletter, diffusione di infografiche, di podcast e specifici incontri con le scuole per spiegare le regole della corretta e perfetta raccolta e promuovendo così comportamenti eco-sostenibili a tutti i livelli. Oltre allo slogan «Vetro da riciclare, Genova da conservare» è stato creato l'hashtag #vetroriciclatomugugnoaazzerato e la campagna istituzionale si distingue per uno skyline formato da bottiglie di vetro che riprendono il profilo della città di Genova.

Sottolinea Luigi Orlando, amministratore delegato Revetro, che «grazie all'apporto fondamentale della società Ecolvetro di Cairo Montenot-

te, controllata da ReVetro, si può chiudere in Liguria il ciclo del vetro. Si parte dalla raccolta, curata da ReVetro, alla lavorazione del vetro da parte di Ecolvetro fino alla rifusione dello stesso nelle vetrerie del comparto savonese: uno dei pochi casi in Italia di economia circolare a «catena corta». A chiudere gli interventi è Giovanni Battista Raggi, Presidente di Amiu Genova: «È importante sottolineare come tutti gli attori di questa iniziativa vadano a svolgere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della differenziata e nello specifico sul vetro. In senso più generale ogni parte coinvolta, quindi anche i cittadini, come pure ogni strumento utile e utilizzato, concorrono a creare una responsabilità cruciale nella promozione di comportamenti sostenibili e attenti alla cura dell'ambiente in ogni suo aspetto».

Il vetro raccolto a Genova e nel genovesato viene portato a Cairo Montenotte nell'impianto Ecolvetro (società controllata da Revetro) dove viene ripulito dalle frazioni estranee, separato per tipologia e per colore e si prepara il cosiddetto «pronto al forno», vetro lavorato e predisposto per alimentare le vetrerie che si trovano nelle immediate vicinanze (Verallia). Le vetrerie producono nuove bottiglie e nuovi vasetti (gli imballaggi di vetro) senza alcuna perdita di materiale originale. Il vetro può essere riciclato e rifiuto all'infinito; è un materiale «permanente» perché nel suo processo di fusione e rifusione non c'è perdita di materiale e né decadimento qualitativo.

Uno studio condotto in alcune regioni

Ma non tutto deve finire nella campana
Corsi nelle scuole per insegnare come differenziare

■ Con un tasso di riciclo nazionale del 76,6%, l'Italia è tra i Paesi più virtuosi a livello europeo, avendo già superato nel 2019 il target Ue del 75% fissato per il 2030. Tuttavia, lo studio commissionato da CoReVe e condotto da Astra-Ricerche, evidenzia come ci sia ancora molto lavoro da fare, specialmente per quanto riguarda la qualità della raccolta.

Per esempio, nell'area identificata dallo studio come «Centro Alto» (che include le regioni Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria) circa un cittadino su due, se ha un dubbio su un prodotto da buttare o non buttare nella raccolta del vetro, sceglie infatti di buttarlo nella raccolta specifica sottovalutando il danno che la presenza di materiali estranei può rappresentare per l'intera raccolta. Così il 38% dichiara di buttare anche i vetri delle finestre nel vetro, quasi il 21% gli oggetti in cristallo, il 18% le lenti degli occhiali e il 13% le lampadine. Ancora più allarmanti i dati secondo cui il 48% dei cittadini di quest'area è inconsapevole del fatto che il vetro è riciclabile infinite volte.



Anche per questo motivo, il Consorzio per il Recupero del Vetro, in collaborazione con H-Farm ha lanciato il primo programma strutturato per tutte le scuole italiane, dedicato all'economia circolare del vetro e alla sua sostenibilità: un progetto innovativo, rivolto agli alunni delle scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado, per sensibilizzare i più giovani sulle opportunità rappresentate da un corretto conferimento

degli imballaggi, nonché sulle straordinarie potenzialità di questo materiale «immortale» in quanto riciclabile infinite volte.

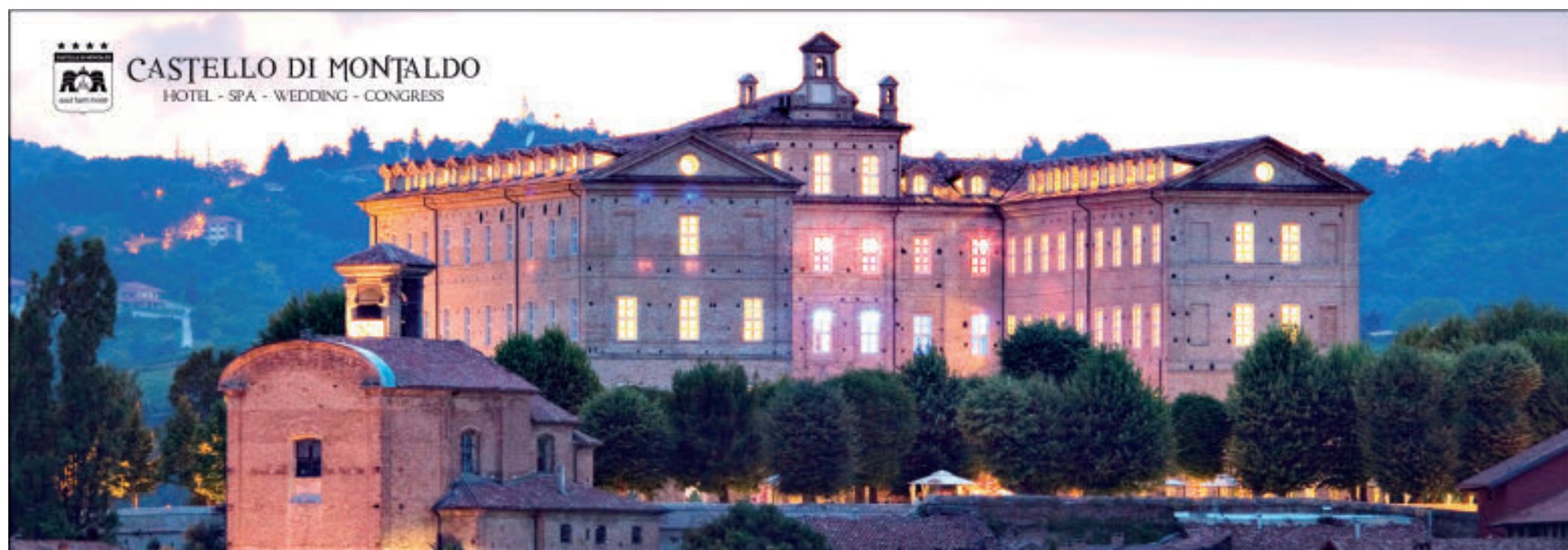
CoReVe ha quindi messo a disposizione dei docenti una serie di kit docenti unplugged e digitali, sviluppati per essere utilizzati in autonomia, per la strutturazione di lezioni dedicate alla sostenibilità e all'economia circolare del vetro. Scaricabili gratuitamente dal sito di CoReVe (andando nel me-

nù «Per le scuole» e cliccando sulla voce «Progetto Kit didattici»), i kit sono pensati per i diversi cicli scolastici, con contenuti e supporti educativi adatti a ciascuna fascia di età. Sono inclusi materiali di supporto per strutturare una lezione della durata di un'ora, oltre alle indicazioni per organizzare un'attività pratica (unplugged o digitale, a scelta del docente) che consentirà di ripassare e fissare i concetti veicolati nel corso della lezione teorica. Per la scuola secondaria di secondo grado è invece previsto uno Startup Lab, sviluppato su un percorso di 4 ore di lezione in presenza durante l'orario scolastico, che impegnerà i ragazzi nella pianificazione di vere e proprie startup, con l'obiettivo di risolvere problematiche reali legate alla filiera del riciclo del vetro.

Allo Startup Lab e ad ogni kit unplugged e digitale (ad eccezione di quello della Scuola dell'infanzia) è associato un concorso, con in palio un montepremi totale di 26.000 euro utilizzabile per l'acquisto di materiale didattico. Le scuole primarie e secondarie di I grado hanno tempo fino alle 23:59 di venerdì 19 maggio e quelle secondarie di II grado fino alle 23:59 di lunedì 8 maggio per inviare i propri elaborati e partecipare alla selezione dei team finalisti



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS



Castello di Montaldo

Per i tuoi eventi importanti, una location inimitabile

Al Castello di Montaldo è possibile organizzare qualsiasi tipo di evento: matrimoni, battesimi, comunioni e cresime, compleanni, diciottesimi e quarantesimi, feste di laurea e qualsiasi altra ricorrenza da celebrare in una location assolutamente esclusiva.

Ospitiamo il tuo evento con proposte che partono dall'aperitivo al menù completo con diverse alternative pensate per rendere speciale ogni banchetto.

A disposizione due eleganti sale ristorante, gli splendidi giardini, un panorama meraviglioso e tutto il fascino di un antico castello medievale. Anche gli spazi dell'area Spa esterna e della piscina possono essere utilizzati per rendere speciale la tua festa.



Matrimoni

Pronuncia il tuo sì con cerimonia americana nei nostri giardini o con rito religioso nella romantica chiesetta attigua al Castello.



Eventi ed esposizioni

Eventi aziendali o privati, esposizioni, mostre, sfilate: organizza un incontro in una cornice speciale per stupire i tuoi ospiti.



Battesimi, comunioni, cresime

Festeggia le occasioni più importanti per la tua famiglia in un contesto elegante e raffinato. Proposte speciali per i più piccoli.



Compleanni e diciottesimi

Rendi speciale il tuo compleanno, la tua festa per il diciottesimo o quarantesimo con proposte su misura per te.



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS

Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO)

Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga. Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova). Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.
WhatsApp: +39.334.9125506 - reservation@castellodimontaldo.it - www.castellodimontaldo.it



l’Editoriale

segue dalla prima

(...) Il 4 marzo 1898, per celebrare il cinquantenario della promulgazione dello Statuto del regno di Sardegna, poi divenuto del Regno d’Italia, nel giardino del Quirinale era stata posta la prima pietra della statua in bronzo di Carlo Alberto di Savoia a cavallo: un monumento opera di Raffaele Romanelli, scoperto dopo soli due anni. Nel suo basamento quattro bassorilievi in bronzo raffigurano l’aquila di Savoia, lo stemma di Roma, l’abdicazione dell’“Italo Amleto” dopo la battaglia di Novara (23 marzo 1849) e la vittoria dell’Armata sarda sugli austriaci a Goito, ove Carlo Alberto fu salutato “Re d’Italia”.

Due giorni dopo, il 6 marzo 1898, l’Italia venne funestata dal tragico duello tra Felice Cavallotti, deputato di punta del partito radicale e fautore di un improbabile “partito degli onesti”, e il giornalista Ferruccio Macola, il cui ferro lo colpì a morte. Giosue Carducci, Maestro e Vate, commemorò Cavallotti all’Università di Bologna definendolo un istmo tra il movimentismo rivoluzionario e le istituzioni, sul quale si erge la Patria. In effetti il deputato radicale stava conducendo un fecondo dialogo con i liberali progressisti, come Giovanni Giolitti, che lo ricorda con simpatia nelle “Memorie”. Rievocando lo sfortunato Cavallotti, Carducci rifletteva su sé medesimo: originariamente mazziniano, garibaldino, ma da ormai vent’anni schierato a sostegno della monarchia, garante delle libertà, e sempre meno corrivo a tollerare le agitazioni scomposte di chi si atteggiava a innovatore e a ribelle. Ricordava i fischi riservatigli dagli studenti quando nella bolognese Alma Mater Studiorum egli comparve in compagnia della giovane poetessa e drammaturga Annie Vivanti. Tutta invidia per chi aveva i suoi acciacchi ma rimaneva vigoroso “dentro”?

UN PAESE TRA CONCILIAZIONE E INQUIETUDINI

Il 18 marzo 1898 Milano celebrò il cinquantenario delle Cinque Giornate. Il 21 aprile Umberto I conferì la Medaglia d’Oro alla città di Roma per la sua eroica difesa nel 1849 contro gli invasori, a cominciare dai francesi inviati da Luigi Napoleone, presidente della Repubblica d’Oltralpe, poi Napoleone III. A quel modo il Re d’Italia rese omaggio alla Repubblica di Carlo Armellini, Aurelio Saffi e Giuseppe Mazzini all’insegna dell’unitarietà del Risorgimento: repubblicani, confederali (come Giuseppe Montanelli), neoguelfi (ispirati da Vincenzo Gioberti) e massoni (come Saffi, al quale è intitolata una loggia di Forlì studiata con acume da Alberto Urizio) erano tante tessere del mosaico tenuto insieme dalla Corona. Erano tutti patrioti inviati ai reazionari, ai bigotti e al nipote di Napoleone il Grande. Ex carbonaro, cospiratore e rivoluzionario più volte incarcerato, nel 1849 Luigi Napoleone assunse la guida della seconda Restaurazione e fiancheggiò il “papa-re”.

IL REGNO D’ITALIA
UNO STATO FONDATA
SUL LAVORO

Mezzo secolo dopo, nella primavera del 1898, la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti d’America, che sobillavano l’insorgenza di Cuba e delle Filippine contro Madrid, fece impazzire il prezzo dei noli marittimi e, conseguentemente, dei cereali, la cui importazione era fondamentale per la bilancia alimentare dell’Italia, soprattutto nella crisi congiunturale di primavera, quando scarseggiano le scorte dell’anno precedente e i raccolti sono ancora di là da venire. A fine aprile dalla Romagna a Napoli vennero segnalate le prime rivolte al grido: “Pane!”. Il Re e il governo non percepirono subito il rischio che il Paese stava correndo. Il 1° maggio i sovrani e l’esecutivo, presieduto dal marchese Antonio Starrabba di Rudinì (Palermo, 1839 - Roma, 1908), inaugurarono a Torino l’Esposizione Nazionale: vetrina delle potenzialità del Vecchio Piemonte, all’avanguardia nelle manifatture tessili e nelle industrie metallurgiche e meccaniche. L’Esposizione fu accompagnata da molte rievocazioni storiche e storiografiche, da iniziative culturali (nell’occasione il giovanissimo Luigi Einaudi scrisse “Il principe mercante”) e dalla solenne Mostra di Arte Sacra, a dimostrazione che trent’anni dopo Porta Pia le due rive del Tevere erano meno distanti. Del resto su quelle del Po il “dialogo” tra le istituzioni e gli ecclesiastici non era mai stato interrotto. L’articolo 1 dello Statuto continuava a ricordare che la sola religione dello Stato era quella cattolica apostolica romana. Valeva anche per sovrani dalle ben note e talora ostentate “scappatelle”, quali Vittorio Emanuele II e suo figlio Umberto I. Se Camillo Cavour aveva sempre contato su fra’ Giacomo da Poirino per il giorno fatidico della Grande Visitatrice, l’agnostico Urbano Rattazzi finanziava sotto banco don Giovanni Bosco, che arrivava dove Stato e amministrazioni locali erano e a lungo sarebbero rimaste in ritardo. Sin dai tempi di Tancredi e Giulia Falletti di Barolo e di Giuseppe Cottolengo, il Piemonte era terra feconda di “santi sociali”. Il re e il governo ne erano consapevoli. Nel discorso della Corona del 16 novembre 1898 Umberto I annunciò alle Camere: “Vi saranno ripresentate proposte per migliorare le condizioni di quella parte del clero che trovosi in rapporto più diretto colle popolazioni, e che eserciterà le sue funzioni ispirandosi ai doveri che ha verso la religione e verso la patria”. Era tempo di far capire agli ecclesiastici che dovevano dare a Cesare quel che è di Cesare, se non altro per consentirgli di tutelare gli interessi primari anche del cattolicesimo. Lo aveva già spiegato Adriano Lem-

mi, gran maestro del Grande Oriente d’Italia, che incitava il “fratello” Francesco Crispi a schierarsi a sostegno del “basso clero” per attrarlo a fianco dello Stato, quale bastione contro l’avanzata dei sovversivi. In un discorso pronunciato dinanzi all’arcivescovo di Napoli, Crispi fu netto. Lanciò l’appello all’unione “Per Dio, per la Patria, con il Re” contro i demoni che uscivano dalle “nere latebre della terra”. Ne avevano dato un saggio i devastanti “fasci siciliani”, sospettati di essere eterodiretti dalla Francia che sommava imperialismo e socialismo di stato.

DALL’INSURREZIONE AL REGICIDIO

Se il 1° maggio il Re e il Governo rendevano onore al lavoro italiano a Torino, quello stesso giorno iniziarono tumulti e assalti a fornai e mulini dalla Puglia alla Campania, dall’Emilia alla Toscana. I focolai di rivolta erano troppi per apparire spontanei. Era lecito sospettare che venissero alimentati e coordinati dall’esterno, in combutta con rivoluzionari interni. In pochi giorni i tumulti divennero insurrezione generale, guidata da frange della piccola borghesia e da avanguardie studentesche, come a Pavia, ove negli scontri con le forze dell’ordine cadde ucciso Muzio Mussi, figlio di uno tra i maggiorenti dei radicali milanesi, Giuseppe Mussi, massone, poi da Vittorio Emanuele III creato senatore del regno. Il 5 maggio i socialisti di Milano pubblicarono un “Manifesto” per richiamare all’attenzione la rivolta della fame e della disperazione serpeggiante nel Paese e per deplorare il ricorso governativo alla proclamazione dello stato d’assedio che sostituiva i codici ordinari con quelli militari e consentiva l’impiego delle armi contro i dimostranti come nemici in guerra. I socialisti invocarono l’abolizione del dazio doganale sulle farine per calmierare il prezzo del pane: una misura accettabile e infatti subito varata da molte amministrazioni. Ma andarono oltre: denunciarono il “militarismo a servizio di alleanze cui il popolo è estraneo, di interessi dinastici, di privilegi odiosi e anticivili”. Passati dal terreno economico-sociale a quello propriamente politico, incitarono i dimostranti a “stringersi compatti attorno alla bandiera socialista sulla quale è scritto: rivendicazioni popolari, restaurazione della libertà e della giustizia, abolizione di tutti i privilegi, guerra al militarismo, suffragio universale”. Ammonirono: “Gravi giorni si appressano. È tempo che il popolo italiano rifletta, ricordi ed infine provveda a se stesso. Il paese salvi il paese”. Era un appello incendiario, come se l’Italia fosse calpestate

dagli austriaci del maresciallo Radetzky e di “Cecco Beppe” anziché, qual era, teatro di libero confronto tra parti politiche nel Parlamento e nelle amministrazioni locali, ampiamente democratizzate con le riforme introdotte da Crispi nel 1890, con elettività dei sindaci e dei presidenti delle giunte provinciali. Socialisti e repubblicani misero misero in discussione l’assetto istituzionale. Con quali prospettive? Seguirono giorni di eccessi verbali, di scontri sanguinosi e di arresti di quanti furono sospettati di voler precipitare l’Italia nel caos: i socialisti Filippo Turati e Oddino Morgari, il repubblicano Luigi De Andreis e don Davide Albertario, promotore della prima Democrazia cristiana, non esente da pulsioni antisemite. Il generale Fiorenzo Bava Beccaris (di antica famiglia notabile fossanese, come ricorda il suo biografo, generale di corpo d’armata Oreste Bovio) usò il pugno di ferro e talvolta sbaglio bersaglio, confondendo poveri barboni con rivoluzionari da fermare a canonate. Prevalse il timore di una deriva incontenibile come quella divampata a Parigi nel 1871: la Commune, deplorata anche da Giuseppe Garibaldi che si scagliò contro le sue “massime”: “la proprietà è un furto, l’eredità altro furto”, e cosivvia. Di Rudinì rassegnò le dimissioni. Formò un altro governo, che però durò appena quattro settimane. Dopo aver presieduto quattro Ministeri in soli due anni scomparve. Si disse che da “ragazzo”, quando aveva appena 26 anni, aveva fatto un miracolo domando la rivolta a Palermo, città di cui era sindaco. In realtà l’ordine venne ripristinato dal generale Raffaele Cadorna. Poi però il miracolo era scomparso; era rimasto solo il ragazzo. Al di sotto del ruolo cui era chiamato. Eppure il sovrano aveva fatto di tutto per avvicinare le istituzioni ai cittadini, per fondere Paese reale e Paese legale, solitamente contrapposti nella narrazione e in tanti manuali scolastici. Il 5 aprile 1897 nel discorso di apertura della nuova legislatura Umberto I aveva annunciato, fra altro: “Il mio governo vi presenterà disegni di legge a favore degli operai, acciocché negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati. In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell’amor del prossimo che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica”. E ammonì il Parlamento a non permettere che le sue proposte rimanessero “una vaga aspirazione”. Non erano il Re e il governo a “fare le leggi”. Le proponevano, ma toccava al Parlamento discuterle e approvarle. Toccava ai deputati e ai senatori “rim-



meno di quanto accade in Repubblica, le cui leggi non per caso quando sono brevi e chiare iniziano con “visto...” con riferimento a leggi e testi unici dell’età monarchica.

boccare le maniche”, mettersi “alla stanga” come in Italia qualcuno recentemente ha ricordato al “ceto politico”, inconsapevole o distratto, come si è veduto in questi giorni. “Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni – aggiunse Umberto I – l’Italia deve i grandi progressi conseguiti, nonostante fortunate vicende, in quest’ultima metà del secolo; ma lunga è ancora la via che dobbiamo percorrere per raggiungere e mantenere l’alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell’ordine economico e sociale. Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici; dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli; proteggere efficacemente i nostri migranti; attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario; adattare meglio ai bisogni della vita odierna l’educazione e l’istruzione della gioventù; tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici; assicurare al paese un’amministrazione corretta e previdente”. Enunciato all’inaugurazione della XXI Legislatura quel programma sembra tagliato su misura dell’Italia odierna. Per attuarlo – affermò Umberto I - occorre armonia tra il governo e il “retto funzionamento dell’istituto parlamentare”. “Dissi un giorno – egli aggiunse infine - quando fra l’universale compianto annunziavo la morte del Gran Re mio Padre, che avrei provato agli italiani che le istituzioni non muoiono”. Era il 16 giugno 1900. A morire fu lui, Umberto I, il 29 luglio, assassinato a revolverate a Monza dall’anarchico Gaetano Bresci, punta dell’iceberg della cospirazione contro la stabilità dell’Italia e dell’Europa. Il regicidio chiuse due anni di speranze, tensioni e contraddizioni.

VITTORIO EMANUELE III, RE DELL’ITALIA DEL LAVORO

Quasi tutti pensarono che il nuovo re, Vittorio Emanuele III, trentunenne principe di Napoli, avrebbe capitanato un’onda reazionaria. Invece, asceso al trono “impavido e sicuro” (come egli stesso dichiarò giurando a capo scoperto fedeltà allo Statuto) si circondò di persone sagge, smantellò le ambizioni di cortigiani, dette ascolto e,

L’Italia tra Otto e Novecento è sinteticamente narrata in “Vita di Vittorio Emanuele III, 1869-1947. Un Re discusso” (ed. Bompiani-Giunti, pp. 600, da questi giorni in libreria) in cui viene descritta la “macchina” della monarchia: Casa Militare, Casa Civile, Ministri della Real Casa, Aiutanti di campo... e gli Ordini cavallereschi che facevano da collante tra Istituzioni e cittadini, né più né

come gli consigliò l’anziano Pasquale Villari, fece di testa sua. Non aveva fretta di assumere la Corona. Però aveva studiato, in un’epoca in cui molti ritenevano che per governare bastino una divisa e una spada. Vittorio Emanuele III imboccò tutt’altra via e impose il suo metodo: razionalità e massima apertura alle riforme, senza però dimenticare che “chi rompe paga”. Conferì il Collare della SS. Annunziata al presidente della Repubblica francese Emile Loubet, notoriamente agnostico (come lui stesso). Si recò in visita di Stato nell’anglicana Gran Bretagna. Assicurò all’Italia l’amicizia di sovrani e principi del Giappone e di Paesi islamici, all’insegna della cooperazione e del progresso. Nel 1908 con finanziamenti tratti dal suo patrimonio personale varò a Roma l’Istituto Internazionale dell’Agricoltura, apprezzato in tutto il mondo. Quand’era nella “sua” Provincia Granda visitava di persona i poderi modello della Reale Tenuta di Pollenzo e incoraggiava la cerealicoltura d’avanguardia per aumentare la produzione a parità di area coltivata. Nell’ottobre del 1909 vi recò in automobile per strade secondarie lo zar di Russia Nicola II, altro sovrano interessato allo sviluppo economico e civile del suo Paese, nella convinzione che la storia non consente scorciatoie e che gli azzardi sono dei “salti nel buio”. Nel 1901, riprendendo il proposito di suo padre e d’intesa con il presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli, democratico e iniziato massone sin dal 1862, Vittorio Emanuele III istituì con regio decreto l’Ordine cavalleresco al merito agrario, industriale e commerciale, da conferire sia a imprenditori, sia a loro dipendenti. Per questi nel 1923 venne istituita la Stella al merito del lavoro, tuttora ambita. I Cavalieri del Lavoro affiancarono i Senatori nominati per la categoria XX, cioè quanti da tre anni pagavano tremila lire di imposta diretta “in ragione dei loro beni o della loro industria” e si mostrassero interessati alla vita pubblica, tanto da ascendere tra i patres di uno Stato che già tra Otto e Novecento era dichiaratamente “fondato sul lavoro”. Era il “Regno d’Italia”. Lo Stato era sostantivo.

Aldo A. Mola



studiodiwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

I PARTECIPANTI SARANNO ACCOMPAGNATI DA UNA GUIDA NATURALISTICA

Valle Stura, primavera da vivere con i Trekking del Parco fluviale

Sabato 6 maggio appuntamento per un'escursione nel territorio di Roccasparvera, tra scorci mozzafiato



Alcuni degli scorci panoramici del parco fluviale Gesso, tra i più amati dagli escursionisti

■ Sabato 6 maggio il Parco fluviale Gesso e Stura propone, per il ciclo «I trekking del parco, Stura imperdibile», un'escursione nel territorio di Roccasparvera tra scorci fluviali mozzafiato, boschi verdeggianti e piccole borgate.

I partecipanti saranno condotti da un accompagnatore naturalistico della cooperativa Itur, che con entusiasmo e passione svelerà conoscenze scientifiche e

culturali facendo uno specifico focus sulla geologia del territorio. L'escursione è di circa 9 km con un dislivello massimo di 300mt e si snoda lungo il sinuoso percorso del fiume Stura per poi risalire lungo piacevoli sentieri.

La partenza è fissata per le 10 con ritrovo presso il parcheggio del cimitero di Roccasparvera con scarponcini e pranzo al sacco. Stura imperdibile è l'occasione

giusta per trascorrere una giornata interessante divertente ed istruttiva in sicurezza, assaporando il paesaggio, conoscendo il territorio e testimoniando insieme l'impegno per la difesa dell'ambiente. Il costo dell'iniziativa è di 8 euro a persona e la prenotazione è obbligatoria attraverso il sito del Parco all'indirizzo: www.parcoflulialegessostura.it nella sezione Biglietteria. Per tutte le informazioni

sulle attività del Parco fluviale Gesso e Stura, sul noleggio biciclette e sull'accesso al percorso multisensoriale l'Orma, l'Infopoint in Piazzale Walther Cavalleria 13, è aperto da martedì a venerdì con orario 10-13; 14.30-18.30 / sabato e festivi con orario 9-13, 14.30-18.30. Contattabile anche al numero telefonico 0171 444.501 o scrivendo a eventi.parcofluliale@comune.cuneo.it

SAVIGLIANO

Chiarolini nominato primario di Ginecologia

Luciano Chiarolini, già direttore sostituto della struttura complessa Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Savigliano, è stato nominato dal direttore generale Giuseppe Guerra, nuovo primario del reparto. Classe 1965, è laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Ginecologia e Ostetricia entrambe con lode e dignità di stampa a Torino. Dal luglio 1999 ha prestato servizio in qualità di dirigente medico di ruolo a tempo pieno ed esclusivo presso la Divisione Universitaria "Clinica 1" di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino - Presidio S. Anna. Oltre alla normale attività ostetrica e chirurgica di reparto, ha svolto quella di titolare degli ambulatori di Uroginecologia e di Urodinamica dell'Ospedale S. Anna di Torino. Tali ambulatori fanno parte della Rete dei Centri per l'Incontinenza Urinaria della Regione Piemonte. Nel 2004 ha ottenuto il "Diploma Europeo di Chirurgia Endoscopica Ginecologica (Advanced Course)" presso l'Università di Clermont-Ferrand. Svolge attività di ginecologo "Senior", con funzioni di supervisione chirurgica e "Tutor" per gli studenti della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università. Dal 2020 è stato referente del Servizio Unificato di Isteroscopia diagnostica e operativa dell'Ospedale S. Anna, fino al passaggio a Savigliano nel settembre 2022.

PROGRAMMA WEP

Noemi da Fossano all'anno in Australia



Wep, organizzazione leader nel settore degli scambi culturali e linguistici nel mondo, offre anche quest'anno agli studenti più brillanti e meritevoli borse di studio su tutto il territorio italiano per il programma scolastico all'estero. Venerdì 21 aprile a Fossano (CN), presso il Liceo Scientifico «Giovanni Ancina», alla presenza dell'insegnante di inglese e coordinatore della classe Lorenzo Dalmazzo (con lei nella foto), è stata consegnata una borsa di studio Wep a Noemi Rovella, studentessa modello che ha deciso di trascorrere un periodo di studio in Australia nell'estate 2023 con il Programma Exchange High School. Noemi Rovella, studentessa diciassettenne di terza superiore, è stata scelta in base all'esito del colloquio di selezione, per le motivazioni e la predisposizione che ha mostrato verso l'esperienza, i voti dei due anni scolastici trascorsi, l'accuratezza, la puntualità della compilazione del dossier di partecipazione e la competenza linguistica.

MARTEDI 2 MAGGIO

TP
TELECUPOLE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

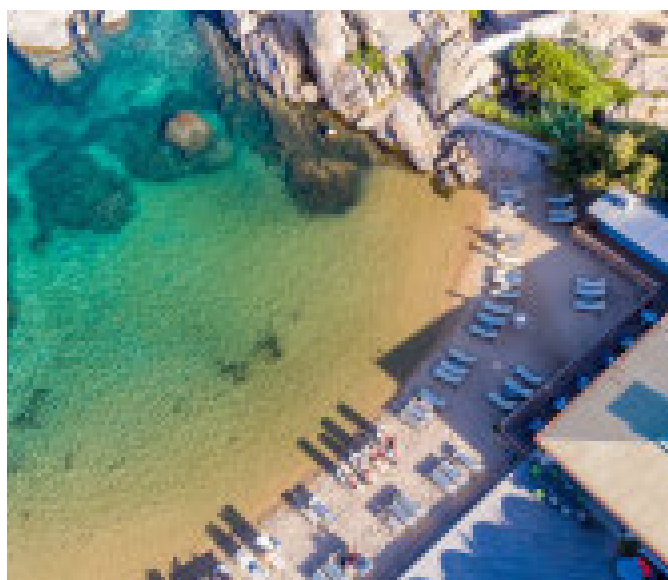


Flavia
CAMMARONE



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



Un'isola incantevole

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso Hotel 5* situato sull'isola di Cavallo, una destinazione esclusiva tra la Corsica e la Sardegna.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le infinite sfumature di blu e soffice sabbia bianca, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le 50 camere e Suite sono finemente arredate e dotate di ogni comfort, la maggior parte dotate di balcone o terrazza con vista mare. La struttura dispone di un'eccellente Spa e di due Ristoranti, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con piatti tipici Mediterranei.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre accesso gratuito alla spiaggia privata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna riscaldata.

Le sue dotazioni, insieme alla calda ospitalità dello Staff, consentono agli ospiti di respirare un'atmosfera rilassante.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

ÎLE DE CAVALLO • 20169 BONIFACIO (CORSE DU SUD), FRANCE • TEL. +33 495 703639 •
info@hoteldespecheurs.com • WWW.HOTELDESPECHEURS.COM



MEDICINA e SALUTE

Loredana Polito

■ Ampia la partecipazione istituzionale alla «Convention Aisla 40» per festeggiare i quarant'anni di attività dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, con un ricco programma di convegni ed eventi al Villaggio Azzurro di Novarello (Novara), la città piemontese dove è iniziata l'attività dell'Aisla, da sempre vicina alle persone e alle famiglie di persone con sclerosi laterale amiotrofica (Sla).

«Quarant'anni di un'associazione: è un grande traguardo. Le istituzioni ci sono, sono vicine» - ha detto, nel suo saluto, Fabio Carosso, vicepresidente della Regione Piemonte.

«Si è fatto tanto - ha aggiunto - ma dobbiamo fare sempre di più. Le istituzioni sono vicine con semplicità e umiltà, ma con tutto il coraggio che ci dimostrate. Non possiamo pensare che non ci sia un futuro senza questa malattia. Ci auguriamo a breve di avere questi risultati».

Anche il sindaco di Novara, Alessandro Canelli, nel suo intervento, ha ricordato che «Aisla è diventata un riferimento di fondamentale importanza nel panorama di diagnosi, cura, assistenza e ricerca su questa malattia rara e devastante. Siamo felici che abbiate deciso di festeggiare i vostri primi 40 anni qui, nella nostra città».

«Siamo a Novarello - ha sottolineato - da dove è partita l'avventura di Aisla 40 anni fa. È partita dalla fondazione Maugeri di Veruno, da un gruppo di medici, che erano allievi del dottor Pinelli. Ma quello che conta è che Aisla non è rimasta una associazione territoriale: è diventata un'associazione di primaria importanza, a livello nazionale e oltre».

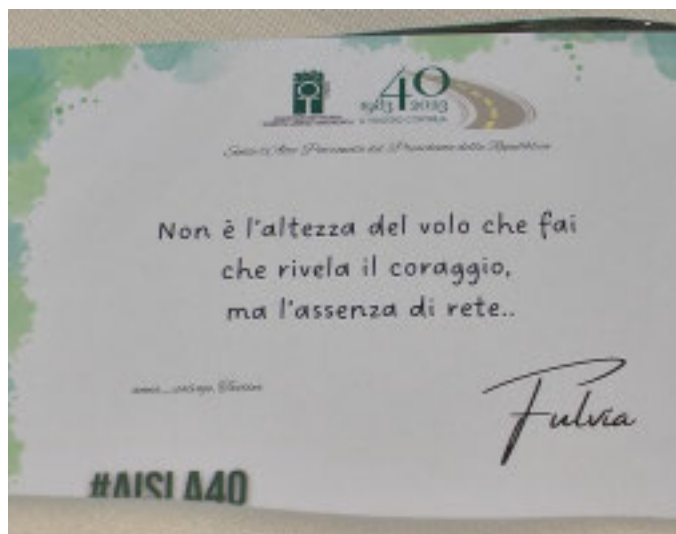
«Aisla è composta da persone che amano non solo fa-



MALATTIE RARE

Aisla festeggia i suoi primi 40 anni di attività a Novara

A Novarello (No) tante Istituzioni hanno celebrato l'ente, da sempre al fianco delle persone con Sla



re del bene - ha detto il sindaco di Novara - ma impegnate a migliorare la ricerca sulla malattia, che è deva-

stante sotto molteplici aspetti, non solo dal punto di vista fisico e psicologico, ma che intacca anche la serenità fa-

miliare, di parenti, di caregiver di ogni livello. Vi ringraziamo per quello che fate e vi assicuriamo di fare il possi-

bile affinché le vostre attività possano essere accompagnate anche dalle istituzioni».

Ha richiamato l'attenzio-

ne sul simbolo della strada, scelto da Aisla per celebrare i 40 anni, Davide Maggi, presidente della Fondazione Comunità Novara. «È molto bello - ha notato - perché fa vedere che partire da un punto ci fa percorrere strade che poi ci portano lontano, ma che abbiamo bisogno di tornare al punto di partenza per ricaricare le batterie e ripartire per nuove strade: tutto è partito da Novara e, dopo 40 anni, vi ritrovate a Novara».

«Sicuramente Aisla - ha ribadito Maggi - ha realizzato tante iniziative e tante altre ne ha da realizzare nel futuro. Questo è un momento di riflessione, ma anche un momento di ripartenza di nuovo slancio e il simbolo della strada dà un'idea concreta dei percorsi che vorrete fare».

«Il tempo galoppa, la vita ci sfugge tra le mani, ma come sabbia o come semente» - ha ricordato il presidente della Fondazione, citando lo spiritualista Thomas Merton. «I semi che Aisla ha piantato in questi 40 anni - ha concluso Davide Maggi - sono gemmati, fioriti. I nuovi semi che il tempo darà la possibilità ad Aisla di piantare daranno nuovi frutti, nuove strade verso il futuro».

ECCELLENZE SANITARIE

Al Sant'Anna di Torino asportato tumore record di 19 chilogrammi

L'intervento fatto dai dottori Saverio Danese e Mario Guido Nicolosi

■ È stata salvata una donna alla quale è stato asportato un tumore ovarico di dimensioni record di 19 kg, presso l'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino.

Alcune settimane fa la paziente di 54 anni della provincia di Torino si è presentata per una visita specialistica ai ginecologi dell'ospedale Sant'Anna di Torino, lamentando un senso di peso e algie addominali. Sapeva di avere una cisti ovarica di 7 cm, apparentemente priva di caratteristiche di malignità, dal 2019.

L'assuefazione al dolore pelvico cronico non la portò ad avere controlli ravvicinati fino alla scoperta: una voluminosa massa pelvica delle dimensioni di circa 40 cm che occupava l'intero addome.

Bisogna considerare che le dimensioni normali di un ovaio di una donna sono di circa dai 2 ai 4 cm e di un peso tra i 5 e i 10 grammi. Questo rende meglio l'idea di quanto fosse enorme la massa tumorale in oggetto. L'équipe del dottor Saverio Danese, direttore del reparto di Gi-

necologia e Ostetricia 4 dell'ospedale Sant'Anna, ha ricoverato la donna con procedura d'urgenza e ha eseguito le indagini imaging e sierologiche che confermavano la pertinenza ovarica della lesione.

A quel punto si è deciso di intervenire in urgenza. L'intervento chirurgico di asportazione di una massa tumorale di 19 kg è stata portata a termine con successo dai dottori Saverio Danese e Mario Guido Nicolosi, con il supporto della dottoressa Lucia Urti, dell'équipe anestesiológica della dottoressa Simona Quaglia.

La tecnica utilizzata è la laparotomia standard, poiché per tali dimensioni e volume è l'unica che possa permettere l'asportazione



completa e sicura della stessa nell'ipotesi che potesse essere un tumore ovarico. L'esame anatomico patologico effettuato ha confermato la presenza di una neoplasia mucinosa ovarica al primo stadio. La possibilità di sopravvivenza a 5 anni per i tumori ovarici agli stadi iniziali è del 75-95%, mentre la percentuale scende al 40% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato, pertanto i medici affermano con grande soddisfazione che l'integrazione dei metodi diagnostici e l'intervento immediato ha cambiato nettamente la prognosi della paziente restituendole un'ottima qualità della vita.

Questa storia insegna che le donne dovrebbero sempre rispettare i controlli ginecologici periodici e non sottovalutare il dolore pelvico cronico per non arrivare a sviluppare una lesione così voluminosa. La sensibilizzazione della popolazione può portare in alcuni casi a non sottovalutare i sintomi e a salvare numerose vite.

Eliana Puccio

SECONDO IL MONITORAGGIO DEL MINISTERO SONO NELLA FASCIA PIÙ ELEVATA

Gli Its della Liguria tra i migliori d'Italia

Ottimi risultati degli Istituti di Istruzione Tecnologica Superiore: 8 studenti su dieci trovano lavoro

■ Gli Its Academy della Liguria (che realizzano percorsi di istruzione tecnologica superiore) sono valutati tra i migliori d'Italia: è quanto emerge dal «Ranking dei percorsi degli ITS Academy - monitoraggio nazionale 2023» predisposto da Indire per conto del ministero dell'Istruzione. Secondo il report, tutti gli 11 percorsi Its liguri valutati dal Ministero risultano nella fascia verde, la più elevata, con un punteggio superiore a 70: per 10 di questi è prevista anche una premialità ai fini dell'assegnazione delle risorse ministeriali, erogate per il 70% in base al numero di studenti ammessi al secondo e terzo anno e per il 30% in base all'esito di questo monitoraggio nazionale.

«È la prima volta che la Liguria raggiunge questo risultato di cui siamo davvero molto soddisfatti - affermano il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti e l'assessore regionale alla Formazione, Marco Scajola - È il riconoscimento del lavoro svolto per offrire ai nostri giovani dei percorsi che meglio rispondono alle esigenze delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, garantendo uno sbocco occupazionale per l'80% degli allievi formati». I criteri utilizzati per la valutazione degli Its hanno riguardato l'attrattività, l'occupabilità, le reti interregionali, la partecipazione attiva, la professionalizzazione e permanenza in impresa. In particolare, la premialità è stata riconosciuta a 8 percorsi dell'Its Accademia della Marina Mercantile con sede a Genova, 1 percorso dell'Its Academy

dell'Information and Communication technology, sempre a Genova, e 1 percorso dell'Its Academy per le nuove tecnologie per il made in Italy con sede alla Spezia.

Sempre in tema di Its, la Giunta regionale ha dato il via libera allo stanziamento di 5 milioni di euro del Programma Regionale Fse Plus 2021/2027 nell'ambito di un avviso pubblico rivolto agli Its Academy per l'attivazione, nell'ambito della programmazione 2023, di almeno 15 nuovi percorsi formativi in Liguria, almeno uno per ciascuno dei sei ITS presenti sul territorio. «L'obiettivo - spiega l'assessore Scajola - è quello di formare ulteriori 300 giovani liguri che, come già accade nei percorsi esistenti, avranno l'opportunità già durante la frequenza di essere inseriti direttamente in un'azienda del settore. In questo modo si va incontro anche alle esigenze delle imprese, in particolare nei settori della mobilità marittima e terrestre, del turismo, dell'agroalimentare, dell'efficienza energetica, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) e del navalmeccanico. I percorsi sono totalmente gratuiti per gli iscritti, mentre le docenze sono svolte da professionisti provenienti dalle imprese che operano nei settori di riferimento del corso». Entro giugno si concluderà la valutazione dei progetti presentati per l'attivazione dei nuovi percorsi formativi, permettendo ai diplomati dell'anno scolastico in corso di poterli scegliere e frequentare già dal prossimo autunno.

Si integrerà con lit e Liguria Digitale

Scuola Politecnica a Erzelli, aggiudicata la gara

Soddisfazione di Regione e Comune: «Il primo passo per migliorare il polo tecnologico»

■ Aggiudicata, a Genova, la prima gara per trasferimento Scuola Politecnica al centro di Erzelli. «L'assegnazione per il trasferimento della scuola politecnica dell'Università di Genova nel parco scientifico tecnologico degli Erzelli costituisce il primo passo concreto per la realizzazione della nuova Scuola Politecnica, frutto della sinergia e della comunione di intenti tra Regione, Comune di Genova e Ateneo - ha commentato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - Il trasferimento della nuova scuola Politecnica rappresenta un tassello fondamentale per completare e rendere ancora più competitivo e funzionale il polo tecnologico, una visione nella quale abbiamo deciso di investire con forza e che si appresta a diventare una realtà che darà lustro alla nostra città e alla Liguria, sempre più attrattiva anche per l'high tech». Il progetto nel dicembre 2021 aveva ottenuto il via libera del ministero dell'Economia e delle Finanze di 30 milioni di euro all'anno, per ciascuno degli anni dal 2022



Il parco tecnologico di Erzelli sta sempre più prendendo forma

al 2026. «L'obiettivo - ha aggiunto Toti - è concentrare tutte le eccellenze di ricerca e sviluppo sulla collina nel ponente genovese per rendere gli Erzelli un punto di riferimento per le nuove tecnologie non solo a livello ligure, ma nazionale. Un risultato a portata di mano, che sarà possibile integrando alle realtà già presenti agli Erzelli come lit e Liguria Digitale ap-

punto la scuola Politecnica, ma non solo: la collina degli Erzelli sarà infatti la sede del progetto bandiera per la Liguria nell'ambito del Pnrr, il primo Irccs del Paese a caratterizzare tecnologico». «Il risultato raggiunto - ha aggiunto il sindaco Marco Bucci - è merito dell'impegno delle istituzioni che hanno creduto in questo progetto ed in particolare alla stretta collabora-

zione tra Regione, Università e Comune di Genova. Il trasferimento della scuola politecnica agli Erzelli rappresenta un tassello fondamentale per lo sviluppo e la creazione del polo tecnologico, una visione nella quale abbiamo deciso di investire con forza e che si appresta a diventare sempre di più una realtà concreta che darà lustro alla nostra città».

LODI (PD) SUL PARCO URBANO

«Sampierdarena ha perso 40 dei milioni promessi»

■ A seguito della conferma del progetto del nuovo parco urbano in lungomare Canepa, a Sampierdarena, varato nei giorni scorsi dal Comune e presentato dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Pietro Piciocchi, si esprime la consigliera comunale del Pd Cristina Lodi. «Adesso la notizia è ufficiale - dice la consigliera - sono stati tolti 40 milioni a Sampierdarena per lungomare Canepa e non è previsto nessun progetto di riduzione del rumore e delle polveri. Soltanto 15 dei 40 milioni originari andranno a Sampierdarena per il nuovo "parco urbano lineare", progetto in cui non c'è alcuna traccia delle barriere antirumore. Questa giunta si finge a favore della transizione ecologica e di un'urbanistica che riduca gli effetti devastanti della crisi climatica. Ma, nella realtà, non si prende cura e carico dei residenti di lungomare Canepa, a cui promette cose che non mantiene, a cui leva a tutta Sampierdarena 40 milioni di euro e a cui dà un parco urbano che rischia di essere ciò che oggi è lungomare Canepa, cioè quattro alberi "rinsecchiti". Ricordiamo che anche nella scelta degli al-

beri si vede quanto uno ci tenga a provare a ridurre l'inquinamento, per esempio prediligendo quelli con foglie grandi». «Sul tema - conclude - presenterò una richiesta urgente di commissione consiliare, visto che la giunta va avanti ma non coinvolge il consiglio, ma soprattutto non rispetta gli accordi e le promesse fatte al municipio, che si è schierato subito al fianco dei cittadini e cittadine con il Comitato Lungomare Canepa».

APPRENSIONE DEL SINDACO

Lupi sbranano due pecore in centro a Dolceacqua

■ Due pecore sono state uccise e sbranate dai lupi in via Vigilani, nel pieno centro del comune di Dolceacqua (Imperia), borgo medievale della Val Nervia tra i più apprezzati dai turisti che visitano il ponente della Liguria. L'episodio è accaduto nella notte tra giovedì e venerdì quando le pecore, di cui un'esemplare femmina incinta, si trovavano all'interno di un recinto, in un appezzamento di terreno vicino alle case. Una preda facile per i lupi, che hanno rotto la recinzione, riuscendo così ad entrare e sbranare le due pecore. «Il Comune si è subito attivato e ha contattato i carabinieri forestali che sono intervenuti per un sopralluogo - dichiara il sindaco di Dolceacqua Fulvio Gazzola - . Purtroppo si sta verificando anche qui la stessa situazione da tempo nota in valle Arroscia. Per quanto di nostra competenza, faremo il possibile per informare la popolazione sui comportamenti da tenere in caso di avvicinamento di un lupo».

VIA ALLE LAMPARE

Mar Ligure, apre la stagione della pesca alle acciughe

■ Aperta la stagione della pesca all'acciuga nel mar Ligure: le lampare hanno ufficialmente iniziato a mollare gli ormeggi da tutti i porti della regione per dedicarsi a questa attività, fondamentale per l'economia ligure e per le stesse barche destinate alla pesca delle acciughe, oltre che per i circa 60 membri dei loro equipaggi che nei prossimi mesi saranno impegnati in mare. Nonostante il difficile momento vissuto dai pesca-

tori a causa del periodo pandemico e post-pandemico, dei rincari causati dal perpetuare della guerra in Ucraina e degli esiti del cambiamento climatico, che influenzano notevolmente l'andamento del settore, «la stagione che si apre adesso - spiega Daniela Borriello, responsabile regionale di Coldiretti Impresa Pesca - rappresenta per il comparto ittico ligure un momento fondamentale. La pesca all'acciuga ligure è da sempre rinomata, e nel corso delle stagioni passate ha vissuto periodi decisamente ottimali, con i branchi che si sono avvicinati alla costa in grandi quantità non soltanto da luglio, ma per tutto il periodo di pesca. Anche per questo, auspichiamo che il settore possa vivere questa nuova stagione 2023 in maniera altrettanto florida. Questo ancora di più dopo che gli studi propedeutici alla presentazione del piano di gestione del bianchetto alla Commissione Europea, per il quale stiamo attendendo l'esito, hanno evidenziato quanto la risorsa acciuga sia in buona salute e in grande quantità, ovviamente nei periodi di presenza in Liguria».

VOLTRI

Lavori alla sponda del torrente Cerusa

Approvato dalla giunta comunale, su proposta del vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Pietro Piciocchi, sentito il consigliere delegato allo Sviluppo delle Vallate Alessio Bevilacqua, l'intervento di protezione dell'argine spondale in via delle Fabbriche, in Val Cerusa alle spalle del

quartiere di Voltri, nel tratto in località Girumin. «Il torrente Cerusa è un corso d'acqua caratterizzato da grandi portate di piena - spiega il vicesindaco Piciocchi - andando incontro ad alcune segnalazioni di residenti, abbiamo fatto un sopralluogo e si è deciso di provvedere con un intervento di protezione sull'argine sinistro realizzando una scogliera in massi cementati e una riprofilatura della sponda destra per regolare i flussi e a protezione del muro. I lavori serviranno a dare una risposta durevole in fatto di sicurezza all'unica viabilità carrabile di comunicazione della Val Cerusa». L'intervento ha un costo complessivo di 250.000 euro.

CORTEO A MILANO

Plinio: «Con Ramelli ricordiamo Venturini»

Nel 48esimo anniversario della morte di Sergio Ramelli, militante diciottenne del Fronte della Gioventù, assassinato sotto casa da attivisti dell'ultrasinistra, si è tenuto il corteo della comunità militante di Destra per rendere omaggio alla sua memoria. «Ricordo quando, nel 1975 in una Milano blindata par-

tecipai ai funerali di Sergio - ha detto Gianni Plinio, ex presidente Consiglio Regionale Liguria - Ramelli è una delle tante vittime innocenti di quei nostalgici della guerra civile secondo cui "uccidere un fascista non era reato". E pertanto di "fascisti" ne furono assassinati almeno ventuno: per lo più giovani militanti missini. A Genova ci fu il primo Maggio 1970 la morte di Ugo Venturini, il primo caduto degli anni di piombo, un operaio missino colpito a morte da ultracomunisti rimasti sconosciuti mentre assisteva ad un comizio elettorale di Giorgio Almirante. Oggi l'auspicio che alla criminalizzazione dell'avversario abbia a sostituirsi la civiltà del confronto».

■ Appuntamento imperdibile a Sestri Levante, dal 9 al 14 maggio con il Riviera International Film Festival 2023, appuntamento con i protagonisti del cinema, delle serie tv, con gli scrittori, i registi, gli sceneggiatori più importanti del panorama nazionale e non solo. Occasione unica per vedere da vicino i propri beniamini, e c'è da immaginare che il pubblico sarà davvero numeroso, visto il programma di eccellenza di quest'anno. Si parlerà di «Unwanted - Ostaggi del mare» produzione originale Sky, che sarà al centro del talk «dal libro alla serie»: liberamente tratta dal libro inchiesta Bilal, infatti, vedrà come protagonisti Fabrizio Gatti, autore del libro, Stefano Bises, sceneggiatore della serie e Nils Hartmann, vice presidente Sky Studios Italia e Germania che in un altro incontro eccezionale, dialogando con lo scrittore Antonio Scurati autore dell'omonimo bestseller, presenterà anche la trasposizione televisiva Sky Original di «M. Il figlio del secolo». Riflettori anche su un'altra serie targata Sky, Django, liberamente ispirata al cult di Sergio Corbucci. Sarà presentata al pubblico del RIFF dalla sua regista Francesca Comencini e dallo scenografo Paki Meduri che racconterà il difficile lavoro di ricostruzione del set. Al festival, anche due serie Rai. Sbarcheranno in riviera i ragazzi del cast di Mare Fuori, diventata ormai un cult e in procinto di registrare la quarta stagione. Grande successo anche quello di Blanca e, a raccontarlo, la sua protagonista Maria Chiara Giannetta insieme ad altri

LO SCRITTORE SCURATI PRESENTA LA SERIE TRATTA DAL SUO BEST SELLER

Il cast di Mare Fuori sbarca a Sestri Levante

Dal 9 al 14 maggio torna il «Riviera International Film Festival», con i registi, gli attori e gli autori del momento



Beniamini del pubblico internazionale. La serie Rai è «esplosa» in tutto il mondo grazie a Netflix

due attori del cast, Fiorenza Pieri ed Enzo Paci. Infine, un grande successo di Amazon Prime Video: The Bad Guy. A salire sul palco il regista Giuseppe G. Stasi, la sceneggiatrice Ludovica Rampoldi, già vincitrice di David di Donatello e candidata anche quest'anno, e Selene Caramazza che interpreta Leonardo Scotellaro, uno dei personaggi principali.

Ad arricchire il program-

ma degli eventi si aggiunge una fitta agenda di panel tecnici, a cominciare dalla Giornata Industry organizzata per martedì 10 maggio in collaborazione con Cna Cinema e Audiovisivo Liguria, sempre al Duferco Lounge, con incontri dedicati al Tax credit e alla produzione e distribuzione cinematografica a cui interverranno, tra gli altri, il direttore esecutivo di Eagle Pictures Roberto Proia, il ceo di

Minerva Pictures Gianluca Curti, e la celebre produttrice Marina Piperno che presenterà la sua autobiografia «Eppure qualcosa ho visto sotto il sole». La giornata culminerà nello speed date con gli esperti delle 18.30 all'ex convento dell'Annunziata a cui parteciperanno Pauline Mazenot, Emanuele Caruso e altri autorevoli addetti ai lavori. Tante anche le iniziative collaterali, a cominciare da «Lost

in Rock», personale dello scultore Andrea Copello allestita nella Sala Riccio del Palazzo Comunale di piazza Matteotti, il cui vernissage è in programma martedì 9 maggio, giornata inaugurale del Festival, alle 12. La mostra è organizzata in collaborazione con l'Associazione Tecnica Mista di Chiavari e sarà visitabile per tutta la durata del Riff, ogni giorno dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20,30. Per le famiglie, poi, la libreria «Leggi e Sogna» di via XXV Aprile 167 organizzerà dei laboratori per bambini dedicati ai classici Disney, in programma dal 10 al 13 maggio tutti i pomeriggi alle 17 e, al sabato, anche la mattina alle 11. Tutti i talk animeranno il Duferco Lounge, la tensoruttura allestita dal main sponsor Duferco Energia nella splendida piazza Matteotti di Sestri Levante, ma saranno anche in streaming sulla pagina Facebook ufficiale del RIFF. Maggiori informazioni e tutti i dettagli sul programma del Festival, dalle proiezioni in sala alle masterclass, sono disponibili sul sito ufficiale www.rivierafilmm.org

IL LIBRO

Incontro poetico con «Fragili fiori»



Martedì prossimo alle 17 la poetessa Marina Martinelli presenterà la sua raccolta di poesie «Fragili fiori» (edizioni De Ferrari) alla Fondazione Guido Zavanone e Giovanna Giordano Zavanone in via Attilio Odero 179 a Genova. Martinelli è nata e vive a Genova. Ha iniziato a comporre poesie all'età di 13 anni, ma nel tempo scrivere è diventata un'esigenza. Dopo gli studi artistici si è laureata in lettere moderne. Con l'Editore De Ferrari ha pubblicato nel 2012 il libro di poesie Una traccia d'identità, che è stato classificato al 1° posto al Premio Letterario Nazionale di Poesia e Narrativa «Surrentum - X Edizione 2013» di Sorrento (Napoli), e nel 2016 il libro di poesie «Lo sguardo oltre l'orizzonte». Molte le pubblicazioni e gli eventi letterari a cui ha partecipato.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ADNKRONOS

SALUTE

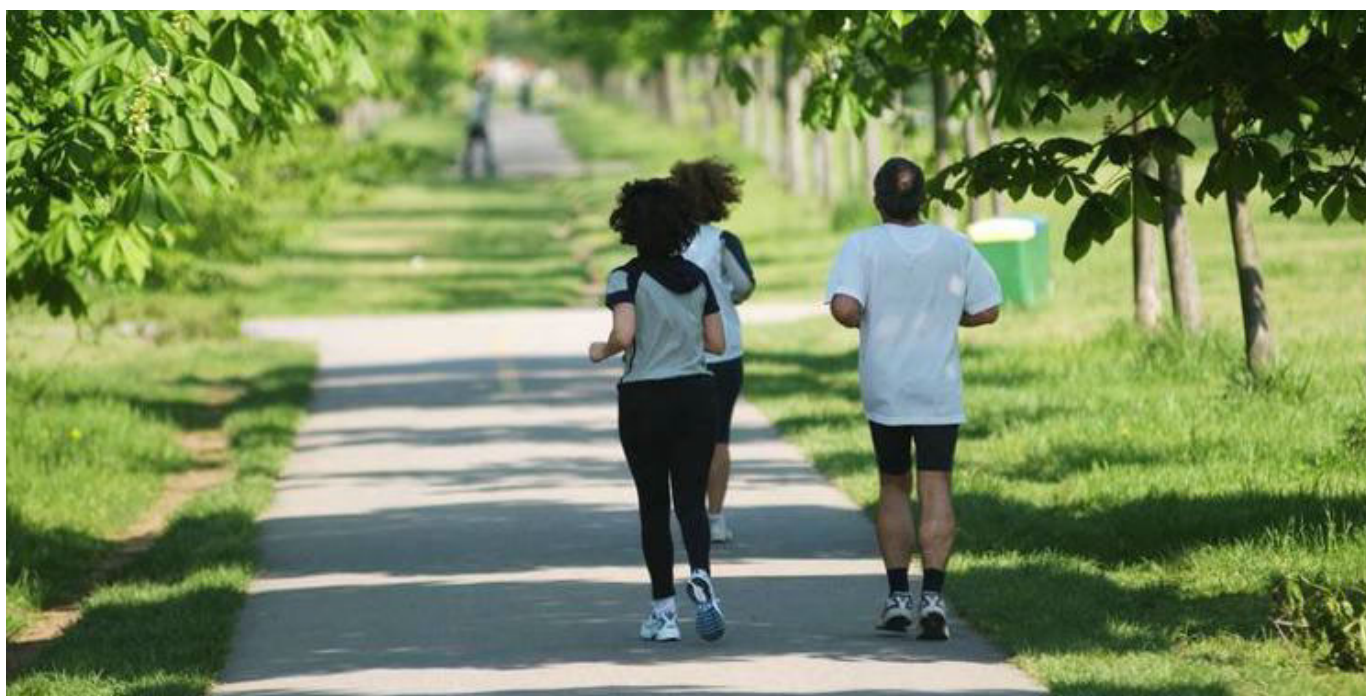
FITNESS

■ Basta una camminata quotidiana o una pedalata di mezz'ora per mantenere in salute arterie e cuore. Sono queste, in sintesi, le indicazioni della Società italiana per la prevenzione cardiovascolare (Siprec) in preparazione alla terza Giornata Italiana per la prevenzione cardiovascolare, in calendario il prossimo 12 maggio, promossa dalla stessa società scientifica.

Oltre il 30% della popolazione italiana si considera sedentario - sottolinea la Siprec in una nota - e la prevalenza dell'inattività fisica cresce con l'avanzare dell'età, causando inevitabilmente patologie significative e, in generale, un peggioramento della salute. In particolare, la sedentarietà è causa del 9% delle malattie cardiovascolari, secondo i dati elaborati dal sistema di sorveglianza italiano Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) nel biennio 2020-2021. «Numerosi studi scientifici da anni hanno inserito l'inattività fisica tra i principali fattori di rischio cardiovascolare e addirittura come quarta causa di mortalità nel mondo - afferma Alessandro Biffi, specialista in Cardiologia e Medicina dello sport e membro del Consiglio direttivo di Siprec, oltre che della Commissione scientifica della Federazione medico-sportiva del Coni e della Med-Ex, società medical partner del-

Contro il rischio cardiovascolare mezz'ora di attività fisica al giorno

Sedentario oltre il 30% degli italiani. Le indicazioni della Società italiana per la prevenzione cardiovascolare



la Scuderia Ferrari - Di contro, è evidente che l'attività fisica, magari svolta secondo gli standard minimi indicati dalle Linee guida della Società di cardiologia europea, svolga un ruolo cruciale nel-

la prevenzione dei fattori di rischio. Le indicazioni sono semplici e possono essere seguite da tutti: bastano 150 minuti a settimana di attività semplice come una corsa leggera, una camminata o

una pedalata».

La Giornata della la prevenzione cardiovascolare ha dunque l'obiettivo di portare all'attenzione l'importanza dell'attività fisica come uno dei più importanti fattori che

determinano la salute pubblica, sia nella cosiddetta prevenzione primaria - precisa la Siprec - sia nella prevenzione secondaria, ovvero avviata dopo l'evento della malattia.

FEDEMO

«Fare di più per assistenza patologie emorragiche congenite»

Cassone, 'abbiamo nuove terapie ma mancano medici e investimenti per i centri Mec'

■ «Dopo un decennio dalla sigla dell'accordo Stato-Regioni sull'assistenza alle malattie emorragiche congenite, la terapia genica per l'emofilia è ormai alle porte e attualmente in fase di registrazione. A fronte di ciò, le problematiche del sistema assistenziale dedicato alla malattia sono invece aumentate, nonostante l'impegno quotidiano dei clinici specialisti. Il post Covid ha visto le Regioni ridurre sistematicamente gli investimenti sui Centri emofilia e sulle professionalità che vi operano. Fedemo chiede, perciò, con forza a tutte le Istituzioni che operano in sanità di destinare più risorse strutturali e umane all'assistenza alle Mec e un maggior coinvolgimento diretto dei pazienti all'interno dei tavoli tecnici nazionali e regionali di programmazione». Così Cristina Cassone, presidente Fedemo, in occasione del convegno «Progressi della ricerca e carenze dell'assistenza alle Mec», promosso a Roma dalla Federazione delle associazioni emofiliche, in occasione della XIX Giornata mondiale dell'emofilia.

circa 10 anni di distanza dalla definizione dell'Accordo Stato-Regioni sull'assistenza alle Malattie emorragiche congenite (Mec) - riporta una nota - l'Ema, Agenzia europea del farmaco, ha concesso l'approvazione condizionata, e quindi con maggiori garanzie, a due farmaci di terapia genica per l'emofilia A e per l'emofilia B. I pazienti emofilici assistono, quindi, a uno sviluppo della ricerca farmacologica per



molti versi entusiasmante in termini di efficacia ed innovatività e la terapia genica potrebbe essere realtà per molti pazienti a brevissimo ma rimangono alcune problematiche. Ecco perché Fedemo, in occasione dell'importante appuntamento chiede a tutte le Istituzioni che operano in sanità di destinare maggiori risorse strutturali e umane all'assistenza alle Mec e garantire una più ampia partecipazione diretta dei pazienti ai processi decisionali.

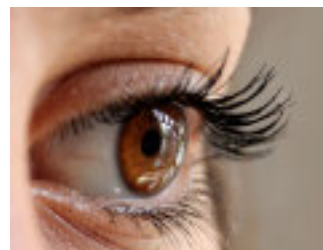
L'emofilia è una patologia genetica caratterizzata dall'incapacità di produrre l'adeguato livello di alcuni fattori di coagulazione. La persona colpita non riesce così a coagulare il sangue e una semplice emorragia può diventare un evento estremamente pericoloso. A oggi - dettaglia una nota - si calcola che al mondo ne soffrano circa 400mila persone, circa 4mila solo in Italia.

MALATTIE RARE

Metà degli over 50 ignora prevenzione per maculopatie e retinopatie

■ Il 50% degli ultracinquantenni, la fascia di età più a rischio, non si sottopone a visite preventive per retinopatie e maculopatie. Questo uno dei principali risultati, diffusi dal Comitato Macula, dell'indagine di 'TestaLaVista' lo strumento di prevenzione online promosso dall'associazione. «E' fondamentale sottoporsi a controlli preventivi regolari, specialmente nelle fasce di popolazione più a rischio», afferma Massimo Ligustro, presidente del Comitato macula, l'associazione dei pazienti affetti da maculopatia e retinopatia, per la popolazione over 50, considerata la fascia più esposta, e in particolare a chi soffre di patologie predisponenti come il diabete.

Queste patologie oculari gravi che comportano la progressiva perdita della vista, sono anche tra le più insidiose perché silenziose - spiega l'associazione in una nota - si sviluppano senza sintomi evidenti sino a quando lo stadio non è così avanzato da compromettere la capacità di leggere, scrivere, riconoscere il volto delle persone, e compiere gesti anche semplici come infilare le chiavi nella serratura o versare l'acqua nel bic-



chiere. L'indagine svolta da 'TestaLaVista', con quasi 2 anni di attività e di raccolta dati, ha coinvolto 40mila persone, di cui 17mila di età superiore ai 55 anni: il 50% ha dichiarato di non aver svolto negli ultimi 2 anni una visita oculistica completa. La percentuale sale al 54% se si considera la fascia d'età 55-64 anni e che si attesta sul 46% se si fa riferimento agli over 65.

Un fattore che aumenta esponenzialmente il rischio di sviluppare le patologie della retina e della macula è il diabete - ricorda la nota - in particolare in relazione all'edema maculare (Emd), che rappresenta una delle prime cause di cecità nel mondo. Secondo l'indagine di 'TestaLaVista', tra coloro che non si sono rivolti all'oculista per una visita completa negli ultimi 2 anni, il 15% ha dichiarato di essere diabetico o di non escludere di esserlo.

IN BREVE

INPS, PUBBLICATE NUOVE LINEE GUIDA PER VALUTAZIONE SLA

L'Inps ha pubblicato sul sito istituzionale le nuove linee guida per la valutazione della sclerosi laterale amiotrofica (SlA), con l'obiettivo di garantire l'omogeneità di giudizio medico-legale sull'intero territorio nazionale e accelerare l'iter valutativo, al fine di assicurare la tempestività dei supporti assistenziali che la patologia comporta. Attraverso le linee guida l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha inteso emanare raccomandazioni tecnico scientifiche utili alla valutazione medico legale in ambito assistenziale, necessaria per il riconoscimento di un supporto a fronte di una patologia invalidante che già nella sua fase iniziale comporta sintomi insidiosi quali stanchezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico.

LA DENUNCIA, 'SU TIKTOK AUTISTA 118 OFFENDE MEDICI FAMIGLIA'

In un video su TikTok «Fabio Florenzano, autista soccorritore che dall'accento opera nel Lazio, ma soprattutto nel tempo libero offende la categoria dei medici di medicina generale sul social. Purtroppo il suo video è già diventato virale, ma lo 'condividiamo' affinché chi di dovere prenda i dovuti provvedimenti». Così l'associazione 'Nessuno Tocchi Ippocrate' in un post su Facebook denuncia le accuse dell'autista soccorritore ai medici di medicina generale di scarso impegno nel loro lavoro.

SALUTE: CARDIOLOGI DANNO VOTI ALLE DIETE, NO PALEO SÌ MEDITERRANEA E VEGETARIANA

Le diete e i regimi alimentari più popolari sotto esame. In 'cattedra' a dare i voti sono i cardiologi Usa, che hanno valutato quanto questi modelli - in totale 10 quelli esaminati - siano in linea con un'alimentazione sana per il cuore, e quindi con i principi contenuti nella guida della società scientifica che li riunisce, l'American Heart Association (Aha). Fra i promossi, la dieta mediterranea, ma anche gli stili alimentari vegetariani e pescetariani. 'Bocciate' le diete paleo e chetogeniche, che non si classificano come sane per il cuore e contraddicono la guida dell'associazione. Il punteggio più alto in assoluto se lo aggiudicano i regimi alimentari 'Dash' (Dietary Approaches to Stop Hypertension), che enfatizzano in particolare verdure, frutta cereali integrali, legumi, noci e semi, latticini a basso contenuto di grassi e includono carni magre e pollame, pesce e oli non tropicali.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

EVENTI

Il centro storico si visita anche con la realtà virtuale

Grazie alla App ufficiale e gratuita «Visit Genoa» i luoghi d'arte sono alla portata di tutti

Da oggi, attraverso la app turistica ufficiale e gratuita «Visit Genoa» sarà possibile vivere le bellezze e le attrazioni di Genova in maniera inedita attraverso la realtà virtuale e la realtà aumentata. «Siamo di fronte a una importante novità nell'offerta turistica genovese - dice l'assessore al Marketing turistico Alessandra Bianchi - che consentirà di fruire delle bellezze della nostra città in una maniera totalmente nuova e al passo coi tempi. L'introduzione di queste novità rappresenterà un nuovo volano a un turismo costantemente in crescita. Se prendiamo come riferimento solo gennaio e febbraio del 2023 c'è stato un incremento di arrivi complessivo del 35,35%, di cui un +99,93 % solo di turisti stranieri. Un trend confermato anche a marzo ad aprile che hanno registrato un incremento totale del +19,31% rispetto al

2022. Anche la situazione delle presenze in città è molto positiva, con un incremento del +33,25% a gennaio e febbraio e con 21,91% a inizio primavera con un totale di 1.701.303 presenze da gennaio ad aprile». «Oggi si inaugura una nuova modalità di vivere il nostro centro storico e i suoi caruggi - aggiunge l'assessore alle Manutenzioni Mauro Avenente -, una parte della nostra città sul cui sviluppo abbiamo e continuiamo a puntare anche grazie e soprattutto al piano integrato Caruggi». Il nuovo virtual tour del centro storico consentirà una fruizione nuova e inedita di alcuni dei luoghi simbolo della città come porta Soprana, piazza san Matteo, la chiesa della Maddalena, piazza de Ferrari, la chiesa di san Matteo, la chiesa del Gesù, Santa Maria di Castello, piazza Banchi e palazzo san Giorgio. Dieci luoghi considerati

iconici e che sono stati virtualizzati attraverso fotografie 360°, testi di approfondimento e immagini. La realtà virtuale sarà disponibile dalla app «Visit Genoa» e sarà possibile accedere al virtual tour «I cieli di Genova» al link <https://vrcity.it/genova/>. Sulla app anche ai tour I Palazzi dei Rolli, Nel Cuore della Superba, La Città Medievale e La Via dei Cavalieri. Non solo realtà virtuale, ma anche realtà aumentata con 23 episodi che narreranno la storia della città e dei suoi luoghi più rappresentativi. Questi episodi sono stati realizzati con la collaborazione dello scrittore di libri per bambini genovese Enzo Marcianti. Per ogni video sono state create delle animazioni per raccontare i fatti più curiosi sulla città, insieme a personaggi storici come Paganini, Rubens, Francesca Balbi che accompagneranno i turisti tra i caruggi.



ROLLI DAYS Genova attraente con i Palazzi patrimonio Unesco

Monica Bottino

■ Genova si mette di nuovo sotto i riflettori della cultura e del turismo grazie alla nuova edizione dei Rolli Days che da venerdì a lunedì primo maggio mette al centro la bellezza dei palazzi storici genovesi patrimonio Unesco. Tanti visitatori nonostante un po' di pioggia hanno partecipato all'appuntamento che ha come tema «Il mare, Genova e i suoi Palazzi». Nella cinquecentesca Strada Nuova, oggi via Garibaldi, sono aperti per la prima volta tutti i 12 palazzi mentre in via Balbi, insieme agli altri palazzi oggi sede dell'Università di Genova, riapre al pubblico lo splendido Palazzo Balbi Senarega, recentemente restaurato. Aperto, per questa occasione, anche Palazzo San Giorgio, nel '400 sede della banca dei genovesi e sono visitabili anche altre dimore straordinarie come quella di Ambrogio di Negro, nel '500 uno tra gli uomini più ricchi del mondo e si potrà tornare nei Palazzi di Brancaloneo Grillo, di Nicolò Cattaneo della Volta, del Doge Ferretto. Le Ville attorno alla città antica sono un altro importante capitolo della narrazione di questi Rolli Days, che propongono un focus sulle ville lungo la costa a ponente del centro storico, tra Sampierdarena e Pegli. Tra queste Villa Rostan, raggiungibile anche via mare tramite il servizio Navebus e Villa Centurione Doria, che nasce a metà del '500 per volontà di Adamo Centurione, ricco commerciante, attivo investitore negli affari di Spagna nonché proprietario di Palazzo Centurione Pitto, anche questo aperto e visitabile con la sua preziosa decorazione del '600/'700. Tra gli eventi collaterali, la mostra «Il Magnifico Dono» dedicata ai Duchi di Galliera e alle loro donazioni per il porto e la città di Genova, che sarà ospitata nella Villa Duchessa di Galliera. Durante i Rolli Days, per la prima volta in assoluto, sarà aperto il budoir settecentesco privato della Duchessa con arredi e suppellettili originali. Sarà visibile anche l'area delle cucine del palazzo. I Rolli sbarcano su Facebook e su Instagram - informazioni, storie, immagini dei Rolli sono

Ottanta euro a testa in media la spesa giornaliera dei turisti



Palazzo Angelo Giovanni Spinola

(ph Lzappa)

Stato di salute delle opere sotto controllo

■ Monitorare lo stato di conservazione dei beni architettonici attraverso una tecnologia sostenibile, non invasiva e replicabile: è lo scopo di In-Heritage, un progetto d'innovazione realizzato dalle aziende genovesi Artys e PM_Ten e dal partner spagnolo Hopu, e cofinanziato dal progetto europeo Sme4SmartCities - Programma Eni Cbc Med (di cui Filse è il partner italiano), i cui primi risultati sono stati presentati a Palazzo Tursi nell'ambito dell'edizione primaverile dei Rolli Days 2023. «Siamo molto soddisfatti dei risultati del progetto Sme4SmartCities - afferma Maria Nives Riggio, vice direttore di Filse, la finanziaria regionale - In-Heritage è una delle collaborazioni di successo nate dal network internazionale di imprese creato dal progetto. Sono sette le imprese liguri, finanziate in cordate internazionali, che hanno partecipato alla "co-creazione" di soluzioni innovative per Genova, Malaga, Murcia, Tel Aviv e Palestina. Artys è il capofila di una delle due soluzioni pilota sviluppate a Genova, cofinanziate con 30.000 euro a fondo perduto. Per il successo dell'iniziativa è stato determinante il link tra il livello internazionale e le istituzioni locali, grazie alla collaborazione di Filse con il Comune di Genova, partner associato di Sme4SmartCities, che ha individuato le due sfide prioritarie per la nostra città». «Per rilevare la diffusione degli inquinanti nel tempo e per elaborare mappe della qualità dell'aria su tutta la città di Genova - spiega Matteo Colli, cto Artys - abbiamo utilizzato le immagini prodotte dai sistemi di monitoraggio remoto satellitare. È stata anche va-

lutata l'esposizione degli edifici al black carbon, una delle componenti dell'aerosol carbonioso causato dalle emissioni del traffico veicolare e dalla combustione di biomassa, riconosciuto come il principale responsabile del fenomeno di annerimento delle superfici». I rilievi eseguiti a Palazzo Reale e Palazzo Spinola di Pellicceria sono stati effettuati nell'ambito di un progetto più ampio a cura degli Istituti museali che porterà alla creazione di un sistema di gestione, conservazione e manutenzione delle strutture. Attraverso lo studio dei Digital Twins dei palazzi, vale a dire la loro rappresentazione virtuale, sono stati riscontrati alcuni segni di degrado sulle facciate: quella di Palazzo Tursi, per esempio, ha evidenziato un discreto stato di conservazione, ancorché caratterizzato da criticità per le tracce di inquinamento atmosferico e pulviscolare e di piogge acide. Le analisi condotte sulla facciata principale di Palazzo Reale hanno evidenziato uno stato di conservazione complessivamente discreto, salvo alcune porzioni che sono interessate dalla percolazione di acque non opportunamente canalizzate sul terrazzo posto in sommità. Le rilevazioni condotte sulla facciata principale di Palazzo Spinola di Pellicceria hanno invece evidenziato una conservazione complessivamente buona. Si è rilevata la presenza di pulviscolo sotto forma di deposito nelle parti architettoniche decorative protette dagli aggetti. Laddove gli aggetti sono esposti alla pioggia diretta, i depositi sono alternati al fenomeno del dilavamento.

ora disponibili anche sui canali social ufficiali del sito Unesco.

Ma i Rolli Days sono anche una grande opportunità economica per la città. I dati raccolti sugli impatti economici diretti dell'evento evidenziano l'importanza strategica dell'investimento in cultura da parte dell'amministrazione comunale, e costituiscono anche una base per futuri studi sulla valutazione degli eventi culturali della città. «I Rolli Days rappresentano una manifestazione fondamentale per la nostra offerta culturale e turistica - ha detto il sindaco Marco Bucci - Un evento in grado di attirare migliaia di visitatori in ogni edizione e che, grazie a questa nuova analisi, possiamo anche valutare dal punto di vista economico e sociale. Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti in questi anni, che dimostrano il grande lavoro svolto nella promozione della nostra città. Sono certo che anche questa nuova edizione dei Rolli Days saprà lasciare a bocca aperta decine di migliaia di genovesi e turisti». «Mettere al centro la qualità dell'offerta culturale, quindi basata sulla ricerca scientifica, è sempre stata considerata una scelta di nicchia che non potesse interessare al grande pubblico - spiega Giacomo Montanari, curatore scientifico dei Rolli Days - Analizzare l'impatto di un evento come i Rolli Days ci ha invece dimostrato il contrario: curare la qualità, la formazione, la corretta retribuzione e l'accurato coinvolgimento di figure professionali specifiche sono tutti elementi necessari per catalizzare l'attenzione del grande pubblico e per ottenere, sul territorio, risultati importanti per indotto, sostenibilità e sviluppo sociale. Un esempio molto concreto e assai replicabile che dimostra quanto possano fare di buono gli enti sul territorio quando la cultura diventa l'attivatore e il cuore di processi di sviluppo virtuosi». Sono ormai 14 anni che buona parte dei principali palaz-

zi genovesi aprono le loro porte in occasione dei Rolli Days, evento che permette a migliaia di residenti e di visitatori di fruire di un patrimonio unico al mondo, nel quadro di una manifestazione che è, a tutti gli effetti, il fiore all'occhiello della promozione culturale della città. In quest'ottica, è stata introdotta una prima analisi di impatto socioeconomico dei Rolli Days, con lo scopo di dimostrare come i benefici derivanti dall'investimento in cultura rappresentino un risultato fondamentale per lo sviluppo di un territorio. Il focus della valutazione riguarda l'indagine degli impatti economici diretti, derivanti dalle spese sostenute dal pubblico, in occasione delle due edizioni dei Rolli Days 2022. In particolare, dalle interviste rivolte ai visitatori di entrambe le edizioni, per quanto riguarda Rolli Days di maggio è emerso che i visitatori genovesi hanno rappresentato il 63,8 per cento del totale, mentre i non residenti hanno raggiunto il 36,2 per cento. L'età media delle persone che hanno partecipato all'evento risulta essere di 49,23 anni, e la quasi totalità di esse (97,25 per cento) si è dichiarata soddisfatta e intenzionata a ripetere l'esperienza. Si alza leggermente il numero dei visitatori genovesi (65,8 per cento) dell'edizione di ottobre e, parallelamente, si abbassa quello dei turisti (34,2 per cento); un paio di punti percentuale in più anche per l'età media (51,14 anni) mentre resta pressoché invariata la percentuale di soddisfazione (97,15 per cento).

Sul fronte economico, la spesa media pro capite dell'edizione di maggio 2022 è stata di 19,48 euro, con un totale di 242.652 euro, per i residenti e di 82,96 euro a testa, e una spesa totale di 599.207 euro, per i turisti, con un impatto economico diretto sulla città di complessivi 841.860 euro. L'indotto dei Rolli Days di ottobre 2022 è stato invece pari a 745.754 euro, così ripartiti: la spesa media dei residenti risulta essere di 19,55 euro, con un totale di 260.206 euro, mentre quella dei turisti arriva a 70,17 euro pro capite, con un totale di 485.548 euro. I dati presentati sono stati raccolti su un campione significativo di visitatori ai quali è stato somministrato un questionario di valutazione dell'evento. Lo studio è frutto della ricerca realizzata da Pietro Toso per la tesi di specializzazione in beni storici e artistici presso l'Università degli Studi di Macerata.

La scelta che ci unisce.

Assemblea dei 62mila Soci.

DOMENICA 7 MAGGIO ORE 10
PIAZZA MEDFORD
ALBA

